

AT – Judith Wolf e Sonja Weissenböck, insegnanti in formazione
Relazione sulla visita di insegnamento – Skårup, Denmark – 14.09.-23.09.2008

La nostra coordinatrice internazionale in Danimarca, Mrs. Birgith Lotzfeldt, ci è stata di grande aiuto nella preparazione della nostra visita in Danimarca. Ci ha prenotato un albergo ed ha mandato la sua collega Mrs. Annette Japelt a prenderci alla stazione di Nyborg. Mrs Japelt è stata molto gentile, ci ha portato all'albergo e perfino invitato a cenare con la sua famiglia.

Lunedì mattina Mrs. Japelt ci è venuta a prendere all'albergo per portarci alla scuola di Skårup e ci ha presentato Mr. Allan Østergaard, l'insegnante che ci ospitava. Sebbene Mr. Østergaard non avesse risposto alle emails che gli avevamo mandato prima di partire dall'Austria, ci è sembrato molto contento della nostra visita e ci ha portato nella sua classe. Nelle due successive ore di matematica ci siamo completamente integrate nell'insegnamento. La successiva lezione di tedesco è stata tenuta, più o meno, da noi. In questo modo abbiamo conosciuto gli alunni molto rapidamente. Ci sono sembrati guardare avanti alla loro lezione di matematica del giovedì, anche se si sentivano ancora a disagio nel parlare in una lingua straniera.

La ragione del loro atteggiamento positivo nei confronti del progetto è stato probabilmente il coinvolgimento di Mr. Østergaard. Lui ci ha dato un grande sostegno, ha preparato del materiale di cui avevamo bisogno per le nostre lezioni e non ha avuto alcun pregiudizio nei confronti del nostro modo di insegnare. Al contrario è sembrato interessato moltissimo alle nostre idee e ci ha aiutato molto a capire il modo danese di insegnare.

Dopo le lezioni non abbiamo avuto alcun problema a trovare la nostra strada verso l'albergo, grazie alle cartine che Mrs. Japelt ci aveva fatto il giorno prima.

Martedì mattina Mrs. Lotzfeldt ci ha portato a fare un giro per Odense, dove abbiamo avuto modo di conoscere molto sul famoso scrittore danese H. C. Anderson. Ci ha anche invitato ad un pranzo tradizionale danese.

La prima volta che abbiamo visto la scuola di Skårup non siamo rimaste colpite dal suo aspetto esterno. Sembrava più una fabbrica costruita negli anni '50 che un edificio per bambini. Anche i corridoi sembravano abbastanza freddi, anche se vi erano alcuni disegni e dei manifesti.

L'aula insegnanti era molto confortevole e c'era molto spazio per la conversazione. Abbiamo anche notato che per gli insegnanti non vi era spazio alcuno per preparare le lezioni o per riporre i loro materiali a scuola.

Durante la nostra visita alla scuola di Skårup abbiamo notato che la cultura scolastica in Danimarca è molto diversa da quella in Austria. Sembra che non abbiano libri di esercizi, che non debbano prendere appunti durante le lezioni. Non è neppure comune per l'insegnante presentare qualcosa davanti a tutta la classe o che gli alunni facciano esercizi alla lavagna. Di solito vengono dati loro dei compiti da fare da soli od in piccoli gruppi. Mentre stanno facendo questo, possono stare dove sembra loro meglio. Osservando gli alunni abbiamo notato che solo la metà della classe stava lavorando davvero sui compiti assegnati, mentre l'altra metà faceva qualcos'altro senza essere richiamati all'ordine.

Quando abbiamo discusso le nostre esperienze di osservazione con l'insegnante locale abbiamo imparato che in Danimarca tutti gli alunni (quelli bravissimi così come quelli che hanno bisogno di un sostegno speciale) frequentano la stessa scuola. Pertanto vi è una grande differenza di livelli in ogni classe.

A Vienna, nei nostri incontri, avevamo preparato due lezioni sul teorema di Pitagora. Due mesi prima di andare in Danimarca, la coordinatrice danese ci aveva informato che avremmo insegnato ad alunni di 15 anni. Eravamo un po' confuse per questa situazione, perché in Austria insegniamo questo argomento ad alunni di 13 anni. Pertanto non eravamo sicure se i nostri esercizi sarebbero stati troppo da bambini ed avrebbero annoiato gli alunni danesi.

Durante la nostra prima lezione ci siamo rese conto che i nostri scrupoli erano completamente inutili. Sebbene Mr. Østergaard ci avesse detto di avere già insegnato il Teorema di Pitagora la settimana prima, gli esercizi sembravano troppo difficili per gli alunni ed abbiamo avuto bisogno di più tempo per le spiegazioni di quanto avevamo pensato. La lingua non è stata un problema, ma, piuttosto, la loro carenza di conoscenze matematiche. Un altro grande problema che abbiamo avuto è stata la disciplina di alcuni alunni. Erano semplicemente non abituati a concentrarsi sulla lezione e facevano qualunque cosa volessero.

Di conseguenza, abbiamo cambiato completamente la nostra programmazione e li abbiamo fatti lavorare in piccoli gruppi, che abbiamo aiutato intensamente. Abbiamo addirittura dato compiti diversi da fare e li abbiamo aiutati singolarmente. Questo è stato possibile solamente perché eravamo due.

La risposta degli alunni alla nostra presenza in classe è stata molto buona, come confermato dal loro insegnante. La maggior parte degli alunni ha accettato l'inglese come lingua d'insegnamento. In gran parte ci hanno capito molto bene e non c'è stato alcun problema a spiegare loro parole sconosciute, che abbiamo usato durante le lezioni. E' stato solo un peccato che l'insegnante locale, i coordinatori e gli studenti danesi che osservavano le nostre lezioni parlassero danese con gli alunni.

Grazie a questa esperienza abbiamo avuto l'impressione che insegnare matematica in una lingua straniera non è un compito difficile da adempiere. Anche gli alunni non hanno avuto così tanti problemi nell'uso della lingua. La vera sfida è stata la differenza nei sistemi scolastici. I sistemi scolastici e l'idea di educazione sono stati così diversi in Danimarca, in confronto con l'Austria, che non sarebbe possibile confrontare la scuola di Skårup con alcuna altra scuola in Austria. Un insegnante austriaco, che sia stato formato all'università, è semplicemente non preparato ad avere a che fare con alunni che hanno bisogno di un sostegno speciale, come li abbiamo trovati nella nostra classe.

Ciò nonostante, è stata una grande esperienza per noi ed un impegno interessante lavorare con alunni che avevano una tale differenza di livello, in una stessa classe. Abbiamo imparato tanto.